

Introduzione

1. Cenni storici

I censimenti economici hanno l'obiettivo principale di fornire un quadro esaustivo e territorialmente dettagliato delle dimensioni e delle caratteristiche del sistema economico nazionale. Inoltre, essi consentono la predisposizione di archivi delle unità produttive (aziende, imprese, istituzioni) da utilizzare nei periodi intercensuari come basi per l'esecuzione di indagini campionarie, per ricerche e per studi economici e sociali.

Il Censimento generale dell'agricoltura è stato effettuato con riferimento alla data del 22 ottobre 2000. Esso è il quinto svolto in Italia ed ha avuto luogo in una stagione di grande importanza per il settore agricolo, che ha vissuto un riposizionamento strategico di notevole portata. Infatti, la riforma della politica agricola comunitaria, unitamente al varo della cosiddetta "Agenda 2000" e al previsto allargamento dell'Unione Europea a numerosi altri paesi, ha avviato un ripensamento profondo delle strategie di sviluppo del settore, sempre più orientato a svolgere un ruolo multifunzionale, di carattere economico, ambientale e sociale.

Il Censimento del 2000, pur utilizzando una tecnica di rilevazione tradizionale basata sulla conduzione di interviste "faccia a faccia" e salvaguardando la continuità storica rispetto ai censimenti precedenti, ha presentato numerose ed importanti novità rispetto al passato, conseguendo un elevato standard qualitativo dei dati e una più rapida diffusione dei risultati, che costituiscono una base conoscitiva affidabile per la definizione di politiche nazionali e regionali.

Il piano di rilevazione del 5° Censimento generale dell'agricoltura è stato predisposto sulla base delle proposte formulate da un'apposita Commissione di studio istituita presso l'Istituto nazionale di statistica, della quale hanno fatto parte docenti universitari e rappresentanti di amministrazioni pubbliche e di organizzazioni di categoria.¹

Sul piano dell'organizzazione, il sistema degli organi censuari è stato improntato alla massima integrazione e valorizzazione delle specifiche competenze dei soggetti che svolgono attività statistica sul territorio nazionale, in particolare a livello regionale e comunale, in linea con le recenti riforme amministrative e costituzionali che hanno ridisegnato il ruolo ed i compiti delle autonomie locali nell'ordinamento italiano.

La diffusione dei dati è stata progettata in modo da rispettare la tutela della riservatezza e da utilizzare anche moderni strumenti informatici (*data warehouse on line*) allo scopo di facilitarne l'accesso da parte degli utenti. Infine, va sottolineato come i risultati del Censimento agricolo vengono rilasciati secondo un'articolazione territoriale coerente con quella che verrà adottata nei censimenti generali del 2001 (popolazione, abitazioni, industria e servizi), così da offrire all'utenza (in particolare quella costituita dagli enti locali) una base statistica pienamente integrata sui principali caratteri demografici, sociali ed economici.

¹ In tale Commissione erano rappresentate le seguenti Amministrazioni ed Enti: Ministero per le Politiche Agricole e Forestali; Ministero per le Attività Produttive; Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; Ministero dell'Interno; Ministero dell'Economia e delle Finanze; Ministero della Salute; Istituto Nazionale di Economia Agraria; Assessorati all'Agricoltura ed alle Foreste delle Regioni Piemonte, Veneto, Emilia -Romagna, Marche e Sicilia; Unione Italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; Associazione nazionale comuni italiani; Unione Statistica dei Comuni Italiani; Confederazione generale dell'agricoltura italiana, Confederazione nazionale coltivatori diretti; Confederazione Italiana Agricoltori; Confederazione Produttori Agricoli; Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente; Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo

2. Le basi giuridiche

L'obbligo di esecuzione decennale di un censimento dell'agricoltura è previsto dall'art. 2 del regolamento CEE n. 571 del 28 febbraio 1988, modificato dal regolamento CE n. 2467 del 17 dicembre 1996. Queste norme disciplinano la produzione (con cadenza biennale) di informazioni statistiche di carattere strutturale sulle aziende agricole, sulle coltivazioni, sulla consistenza degli allevamenti, sui mezzi meccanici, sul lavoro, ecc., allo scopo di valutare la situazione di un settore fondamentale per l'economia dell'Unione Europea e di seguire l'evoluzione nel tempo della sua struttura produttiva.

Mentre la rilevazione periodica di tali caratteri (che in Italia ha cadenza annuale) è effettuata su base campionaria, il Censimento rileva informazioni strutturali su tutte le aziende agricole, perseguendo anche l'obiettivo di aggiornare lo schedario delle aziende stesse. Di conseguenza sono state rilevate, in ciascun Comune, la consistenza numerica delle aziende agricole, forestali e zootecniche, di qualsiasi ampiezza e da chiunque condotte, nonché le loro fondamentali caratteristiche strutturali. I dati di censimento, inoltre, servono a costruire l'Archivio statistico delle aziende e imprese agricole (ASAIA), in esecuzione del regolamento comunitario n. 2186 del 1993.

Altre disposizioni in materia di statistiche agricole sono contenute in vari regolamenti e direttive dell'Unione Europea e nelle raccomandazioni dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), tutti atti volti ad ottenere informazioni statistiche omogenee e comparabili a livello europeo e mondiale.

A livello nazionale, le disposizioni di carattere generale in materia di censimenti sono contenute nell'art. 37 della legge 17 maggio 1999 n. 144 e nel relativo regolamento di esecuzione approvato con DPR n.197 del 6 giugno 2000. L'attuale disciplina dell'attività censuaria deriva dalla considerazione della stessa come funzione istituzionale dell'Istat, a differenza dal passato quando i censimenti erano disciplinati autonomamente da un'apposita legge di indizione e finanziamento e da uno specifico regolamento di esecuzione.

L'attività censuaria svolta dalle Regioni e dalla Province autonome di Trento e di Bolzano è oggetto di una separata disciplina stabilita nelle sue linee fondamentali dal Protocollo di intesa stipulato tra l'Istat e la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome il 5 agosto 1999 ed approvato dalla Conferenza Stato-Regioni.

L'attività censuaria si è svolta secondo quanto previsto dalla normativa che regola il trattamento dei dati personali dettata dagli articoli 17 e 18 del regolamento di esecuzione del Censimento e dalla legge n. 675 del 1996 e successive modifiche e integrazioni, in particolare del d.lgs. n. 281 del 1999.

La disciplina delle operazioni tecniche è stata dettata con il Piano di censimento generale, integrato dai piani regionali approvati secondo la procedura prevista dal citato Protocollo di intesa, nonché da specifiche circolari dell'Istat.

Il 5° Censimento generale dell'agricoltura è inserito tra le statistiche di interesse nazionale: esso è incluso nel Programma statistico nazionale, approvato con DPCM del 31 marzo 2000, e nell'elenco delle rilevazioni soggette all'obbligo di risposta previsto dal DPR del 5 luglio 1999, pubblicato nella G.U. n. 194 del 19 agosto 1999.

3. La struttura organizzativa

La rete di rilevazione del Censimento si è articolata su quattro livelli territoriali e ha coinvolto diversi organismi: il livello nazionale è stato costituito dall'Istat e dall'Unione nazionale delle Camere di Commercio; il livello regionale è stato costituito dagli Uffici regionali di censimento, dalle Commissioni tecniche regionali istituite presso le Regioni e le Province autonome e dagli Uffici regionali dell'Istat; il

livello provinciale è stato costituito dagli Uffici provinciali di censimento istituiti presso le Camere di commercio e dai Gruppi tecnici provinciali; il livello comunale è stato costituito dagli Uffici comunali di censimento.

I Prefetti e i Sindaci, con riferimento al territorio di propria competenza, hanno provveduto ad assicurare il buon andamento ed il regolare svolgimento delle operazioni di censimento, secondo quanto disposto dalle vigenti disposizioni di legge e dal regolamento di esecuzione del Censimento stesso.

Struttura della rete di rilevazione

REGIONI	NUMERO COMUNI AL 22-10- 2000	ISPETTORATI PROVINCIALI ISTAT	UNITA' – ORGANI DI CENSIMENTO						
			REGIONI (UCR)		CAMERE DI COMMERCIO (UCP)	COMUNI (UCC)			RILEVATORI
			Responsabili dei coordinatori intercomunali (RPCIC)	Coordinatori intercomunali (CIC)	Responsabili dei coordinatori provinciali (RCP)	Totale	Responsabili (a)	Coordinatori	
Piemonte	1.206	8	29	130	8	1.206	1.206	148	1.619
Valle d'Aosta	74	1	1	8	1	74	74	2	88
Lombardia	1.546	11	36	108	11	1.546	1.546	285	1.811
Trentino-A.A.	339	2	2	32	2	339	339	19	614
Veneto	581	7	29	75	7	626	581	45	1.732
Friuli-V.G.	219	4	7	31	4	219	219	70	413
Liguria	235	4	11	37	4	257	235	22	511
Emilia-R.	341	9	23	59	9	341	341	14	1.066
Toscana	287	10	34	64	10	346	287	59	1.246
Umbria	92	2	12	20	2	114	92	22	499
Marche	246	4	4	52	4	246	246	21	2.939
Lazio	377	5	15	87	5	512	377	135	1.867
Abruzzo	305	4	11	40	4	315	305	10	770
Molise	136	2	6	16	2	136	136	38	340
Campania	551	5	12	105	5	555	551	4	2.230
Puglia	258	5	26	80	5	643	258	385	3.047
Basilicata	131	2	9	35	2	169	131	38	743
Calabria	409	5	5	78	5	511	409	102	1.745
Sicilia	390	9	24	150	9	622	390	232	2.830
Sardegna	377	4	19	100	4	377	377	65	1.016
ITALIA	8.100	103	315	1.307	103	9.154	8.100	1.716	27.126

(a) In 643 Comuni il responsabile di UCC ha anche svolto le funzioni ed i compiti di coordinatore.

Al livello nazionale hanno operato i seguenti organismi:

- a) *Istituto nazionale di statistica*, con l'incarico di provvedere all'effettuazione del Censimento dell'agricoltura. L'Istat, quale titolare della rilevazione, ha esercitato un potere decisorio tecnico e metodologico in ordine all'organizzazione del Censimento e alle sue modalità di svolgimento. In particolare, l'Istat ha impartito agli organismi della rete censuaria le istruzioni necessarie per

l'esecuzione del Censimento e ha sovrinteso a tutte le relative operazioni, adottando i provvedimenti necessari per assicurare il loro regolare e tempestivo svolgimento. L'Istat ha esercitato tali funzioni anche attraverso le sue articolazioni territoriali costituite dagli uffici regionali. Inoltre, l'Istituto si è avvalso della collaborazione degli Uffici di statistica del Sistema statistico nazionale (Sistan) che, in base a quanto stabilito dal regolamento, hanno assunto la qualificazione giuridica di organi di censimento.

- b) L'*Ufficio di statistica di Unioncamere*, facente parte del Sistema statistico nazionale, ha avuto il compito di collaborare con l'Istat e con le Camere di commercio per assicurare il funzionamento degli organi censuari di livello provinciale.

Al *livello regionale* l'organizzazione si è basata su un modello "a geometria variabile" definito dal Protocollo d'intesa Istat-Regioni. In base ad esso il Piano generale di censimento è stato integrato dai singoli piani di censimento regionali approvati dalle Regioni e dalle Province autonome, anche sulla scorta delle valutazioni organizzative, tecniche e metodologiche effettuate dall'Istat.

Il nucleo dell'organizzazione a livello regionale è stato rappresentato dall'Ufficio di censimento regionale (UCR), mentre l'operatività sul territorio di competenza è stata assicurata dalla rete dei coordinatori intercomunali e dei rispettivi responsabili provinciali. L'UCR ha, inoltre, avuto il compito di fornire assistenza e sostegno tecnico alla Commissione tecnica regionale.

Nel dettaglio, il livello regionale è stato rappresentato dai seguenti organismi:

- a) *Ufficio regionale dell'Istat*, con il compito di sovrintendere a tutte le attività svolte dagli organi censuari a livello locale e di verificare l'attuazione dei piani di censimento regionali, con particolare riferimento alla designazione dei coordinatori intercomunali e dei loro responsabili provinciali, alle attività di formazione, istruzione e sensibilizzazione, allo svolgimento delle indagini pilota e di controllo. Gli uffici regionali hanno, inoltre, valutato i rapporti periodici sullo svolgimento delle operazioni censuarie nel territorio di competenza e svolto attività ispettiva.
- b) *Ufficio di censimento regionale (UCR)*, con il compito di curare, in generale, l'esecuzione del piano di censimento dell'Istat e di quello regionale.

Tra le funzioni svolte dagli UCR si segnalano in particolare le seguenti:

- la designazione dei coordinatori intercomunali e dei loro responsabili provinciali;
 - la sensibilizzazione delle istituzioni locali e delle aziende agricole;
 - lo svolgimento di attività di istruzione e di formazione;
 - il monitoraggio delle operazioni;
 - la rendicontazione dei contributi finanziari ricevuti.
- c) *Commissione tecnica regionale*, con il compito di assistere la Regione nella predisposizione del piano regionale di censimento e di sovrintendere al buon andamento delle operazioni censuarie, attraverso la valutazione del monitoraggio delle stesse.

I compiti specifici assegnati alle Commissioni sono stati:

- la predisposizione del piano regionale e la sua eventuale revisione alla luce delle osservazioni dell'Istat;
- la valutazione dello stato di attuazione del piano, anche nella fase precedente l'avvio delle operazioni di rilevazione censuaria;
- la valutazione, sulla base degli aggiornamenti periodici trasmessi dall'UCR, dell'andamento delle attività censuarie;
- l'individuazione degli interventi da adottare nelle situazioni di ritardo a livello comunale e provinciale.

Al *livello provinciale* hanno operato i seguenti organismi:

- a) *Ufficio di censimento provinciale (UCP)*, istituito presso la Camera di commercio, con il compito di sovrintendere al coordinamento delle operazioni censuarie a livello provinciale. Gli UCP hanno assolto a una funzione di stimolo, raccordo e controllo di tutte le operazioni censuarie svolte dagli Uffici comunali, svolgendo attività di natura organizzativa strumentali all'attività di rilevazione, nonché compiti di istruzione e formazione, di assistenza organizzativa e monitoraggio delle operazioni censuarie, attraverso un apposito collegamento informatico.

Tra i compiti specifici assegnati agli UCP vi sono stati:

- l'organizzazione di riunioni di istruzione sulle attività censuarie;
- la creazione del collegamento telematico con l'Istat per la trasmissione dei dati via Internet;
- il raccordo tecnico-organizzativo con il responsabile provinciale dei coordinatori intercomunali;
- la segnalazione di situazioni critiche all'UCR ed all'Ufficio regionale dell'Istat.

Nelle Province autonome di Trento e Bolzano le funzioni di UCP sono state svolte rispettivamente dal Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento e dall'Istituto provinciale di statistica della Provincia autonoma di Bolzano (ASTAT).

- b) *Gruppo tecnico provinciale*, con il compito di realizzare il collegamento funzionale tra i diversi livelli di responsabilità censuarie presenti a livello provinciale, ai fini della elaborazione del calendario di assistenza tecnica agli UCC, della programmazione di attività e di interventi di diversa natura, nonché di valutazione dell'andamento complessivo del Censimento. Esso è stato formato dal responsabile dell'UCP, da un funzionario dell'Ufficio regionale dell'Istat e dal responsabile provinciale dei coordinatori intercomunali.

Nell'ambito di ciascuna Provincia hanno operato i coordinatori intercomunali e il loro responsabile provinciale, i primi con il compito di provvedere al controllo delle attività di rilevazione effettuate presso le aziende agricole, il secondo con il compito di coordinare le attività di assistenza tecnica alla rilevazione.

Tra le funzioni specifiche dei coordinatori intercomunali era compresa:

- l'istruzione dei coordinatori e rilevatori comunali;
- l'assistenza tecnica nel corso delle attività di rilevazione;
- la redazione di rapporti settimanali.

Tra le funzioni specifiche dei responsabili provinciali figurava:

- l'assegnazione dei Comuni della Provincia di competenza ai singoli coordinatori intercomunali;
- la predisposizione dei programmi di attività dei coordinatori intercomunali;
- l'espletamento di attività di istruzione;
- l'organizzazione delle indagini post-censuarie.

Nella struttura organizzativa il *livello comunale* è stato rappresentato dall'*Ufficio di censimento comunale (UCC)*, con la funzione di rilevazione diretta sul territorio. I principali compiti assegnati all'UCC sono stati:

- la nomina di eventuali ulteriori coordinatori comunali;
- la selezione dei rilevatori;
- l'istruzione ai rilevatori e coordinatori comunali;
- la verifica, controllo e aggiornamento degli elenchi delle unità di rilevazione;
- la raccolta dei dati presso le aziende agricole e il controllo della corretta compilazione dei questionari;
- la comunicazione periodica di informazioni e dati sullo svolgimento delle operazioni censuarie;
- la revisione quantitativa del materiale raccolto e il suo confezionamento per la successiva spedizione ai centri di registrazione.

Alle dirette dipendenze del responsabile dell'UCC hanno operato i coordinatori comunali e i rilevatori. La nomina dei primi era obbligatoria nei Comuni con almeno 600 aziende da censire. I

secondi sono stati impegnati nella misura di uno ogni 150 aziende (o frazione di 150 comunque non inferiore a 100).

Ai coordinatori comunali è stato affidato l'incarico di pianificare, coordinare e controllare l'attività di rilevazione presso le aziende. I rilevatori comunali hanno effettuato la rilevazione presso le aziende agricole, raccogliendo i dati tramite intervista diretta ai conduttori.

4. Le attività di formazione ed istruzione della rete di rilevazione

A causa dell'articolazione territoriale e della complessità della rete di rilevazione, l'attività di formazione e istruzione dei soggetti coinvolti ha avuto un ruolo determinante per il buon esito delle operazioni censuarie.

Le attività formative hanno coperto l'intera rete di rilevazione con una serie di interventi "a cascata", ricorrendo a più strumenti. Infatti i corsi di istruzione e formazione si sono sviluppati secondo un percorso per fasi successive che ha coinvolto via via destinatari diversi: gli Uffici regionali dell'Istat, gli Uffici di censimento regionali (UCR), gli Uffici di censimento provinciali (UCP), i coordinatori intercomunali e i loro responsabili provinciali e gli Uffici di censimento comunali (UCC) con i loro coordinatori e rilevatori.

Dato l'elevato numero delle persone da formare e la loro distribuzione su tutto il territorio nazionale, nonché la diversità dei fabbisogni formativi, si sono attuati molteplici interventi. Accanto alla formazione in aula si è fatto ricorso anche allo strumento della formazione a distanza, tramite l'utilizzo di appositi strumenti (CD-Rom formativo, pagina dedicata nel sito Internet del Censimento).

Ulteriori interventi di carattere formativo, aggiuntivi rispetto a quelli dedicati alle istruzioni per la rilevazione, si sono svolti nei confronti dei coordinatori intercomunali e dei coordinatori comunali, a cura sia dell'Istat, sia degli Uffici regionali di censimento.

Interventi di verifica della formazione dei rilevatori e di *training on the job* sono stati svolti dai coordinatori intercomunali nel corso delle ispezioni volte a fornire assistenza tecnica agli UCC durante lo svolgimento della rilevazione.

Le istruzioni al personale degli UCR, ai responsabili degli UCP e ai responsabili provinciali dei coordinatori intercomunali sono state effettuate da personale selezionato dall'Istat e da funzionari dell'Istituto.

Le istruzioni ai coordinatori intercomunali sono state trasmesse da personale appartenente all'Istat e agli UCR, nonché dai responsabili dei coordinatori intercomunali. A loro volta, i coordinatori intercomunali, coadiuvati da personale dell'Istat, hanno effettuato gli interventi di istruzione ai coordinatori comunali e ai rilevatori.

5. Il campo di osservazione e l'unità di rilevazione

Il campo di osservazione del Censimento dell'agricoltura ha considerato tutte le aziende agricole, forestali e zootecniche, di qualsiasi ampiezza e da chiunque condotte. Sono rientrate nel suddetto campo di osservazione anche:

- le aziende agricole degli istituti di ricerca, degli ospedali, delle cliniche, delle comunità religiose, degli istituti penitenziari e delle imprese industriali;
- gli allevamenti di tori e verri da riproduzione, gli allevamenti di cavalli, i centri di incubazione;
- le aziende agricole costituite da prati permanenti e/o pascoli condotti dalle amministrazioni comunali (terreni messi a disposizione, generalmente dietro corresponsione di un canone, per il pascolo di animali appartenenti ad altre aziende).

I terreni destinati ad alcuni usi particolari, se non compresi nella superficie totale di un'azienda agricola attiva, sono stati esclusi dal campo di osservazione del Censimento. Questa esclusione riguarda in particolare:

- i suoli edificabili o comunque non destinati ad uso agricolo;
- i parchi e i giardini ornamentali;
- i terreni completamente abbandonati;
- i piccoli orti familiari, generalmente annessi alle abitazioni, la cui produzione era destinata normalmente all'autoconsumo (salvo il caso in cui la persona che ne disponeva fosse conduttore di azienda agricola; in tal caso l'orto doveva essere considerato parte integrante dell'azienda stessa);
- i piccoli allevamenti a conduzione familiare, costituiti da uno o due capi di bestiame suino, ovino, caprino o da pochi animali di bassa corte (polli, tacchini, oche, conigli ecc.) utilizzati normalmente per autoconsumo (salvo il caso in cui la persona che ne disponeva fosse anche conduttore di azienda agricola; in tal caso questi allevamenti dovevano essere considerati parte integrante dell'azienda stessa).

Sono state inoltre escluse dal campo di osservazione le scuderie, i terreni per l'esercizio dei cavalli da corsa, gli allevamenti di cani, i centri di commercio del bestiame ed i macelli che non praticavano l'allevamento del bestiame. Gli allevamenti ittici (impianti di acquacoltura) sono rientrati nel campo di osservazione del Censimento solo se praticati nell'ambito di un'azienda agricola.

L'unità di rilevazione del Censimento è stata *l'azienda agricola, forestale e zootecnica*, definita come *l'unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica ad opera di un conduttore, e cioè persona fisica, società od ente, che ne sopporta il rischio sia da solo (conduttore coltivatore o conduttore con salariati), sia in forma associata.*

Caratteri distintivi fondamentali di un'azienda agricola sono stati pertanto:

- l'utilizzazione dei terreni per la produzione agricola e/o forestale e/o zootecnica: tali terreni potevano essere costituiti da una o più particelle (contigue o no), situate nello stesso Comune oppure in Comuni diversi, anche non confinanti o vicini tra loro;
- la presenza di un conduttore, cioè di una persona fisica, società od ente che sopportava il rischio imprenditoriale connesso con l'attività economica dell'azienda.

Tra le aziende agricole sono state comprese anche quelle prive di terreno agrario ed in particolare:

- le aziende zootecniche nelle quali si allevava bestiame senza utilizzazione di terreno agrario (allevamenti intensivi di bovini, di suini, avicunicoli, ecc.);
- le aziende zootecniche nelle quali il bestiame veniva allevato utilizzando terreni pascolativi appartenenti a Comuni, ad altri enti pubblici od a privati, senza che i terreni potessero configurarsi come elementi costitutivi di dette aziende.

6. I criteri per l'individuazione delle aziende agricole

Le aziende agricole sono state individuate nel Comune, ed in particolare nel foglio di mappa catastale, in cui ricadeva il centro aziendale o, in mancanza di esso, la maggior parte delle particelle catastali costituenti la superficie totale aziendale. Ne consegue che le aziende agricole, i cui terreni erano situati in due o più fogli di mappa catastali dello stesso Comune oppure in due o più Comuni, sono state rilevate dal Comune ove era situato il centro aziendale e, quindi, indicate nel relativo foglio di mappa catastale. Pertanto, il luogo dove era ubicata l'abitazione del conduttore, se non coincidente con il centro aziendale, non ha costituito elemento per l'individuazione di un'azienda agricola, né per l'attribuzione dell'azienda stessa ad un determinato foglio di mappa.

Per *centro aziendale* s'intende il complesso dei fabbricati situati nei terreni dell'azienda agricola e connessi alla sua attività produttiva. Il centro aziendale, in molti casi, comprende le abitazioni del

conduttore e dell'altra manodopera impiegata nei lavori agricoli aziendali, i ricoveri per animali, i locali per l'immagazzinamento dei prodotti (magazzini, sili da foraggio, fienili, ecc.) e quelli per il deposito di macchine ed attrezzi di uso agricolo.

Le aziende pastorali con greggi transumanti, nel caso in cui il conduttore disponeva anche di terreno agrario, sono state individuate nel Comune e foglio di mappa catastale nel quale ricadeva il centro aziendale o la maggior parte delle particelle costituenti la superficie totale aziendale. Se, invece, tali aziende erano prive di terreno agrario (esclusivamente zootecniche), sono state individuate nel Comune e foglio di mappa catastale nel quale erano situati i ricoveri di proprietà dell'azienda; oppure, se l'azienda non possedeva ricoveri propri, nel Comune dove il gregge era stato ricoverato per la maggior parte dell'anno; oppure, se quest'ultimo criterio fosse risultato di difficile adozione, nel Comune dove il gregge si trovava alla data di riferimento del Censimento.

Ai fini del censimento, per individuare le aziende agricole si è fatto riferimento ai conduttori e non ai proprietari o intestatari dei terreni, in quanto:

- il proprietario o intestatario dei terreni non è necessariamente conduttore di azienda agricola, termine con il quale si intende la persona fisica, società o ente, che, in quanto responsabile giuridico ed economico, sopporta il rischio della gestione aziendale, indipendentemente dal titolo di possesso dei terreni;
- i terreni di proprietà o intestati a soggetti diversi possono essere condotti da un'unica azienda agricola.

I censimenti generali del 2000-01 prevedono di incrementare in misura significativa il dettaglio territoriale disponibile nella georeferenziazione dei dati, con l'obiettivo di potenziare la capacità informativa dei dati raccolti. In particolare, Il 5° Censimento generale dell'agricoltura, che copre con il suo campo di osservazione il territorio extraurbano, ha adottato per la prima volta come livello minimo di aggregazione dei dati il foglio di mappa catastale, che ha il vantaggio di essere un riferimento facilmente individuabile sia per i rispondenti che per gli utenti finali e corrisponde ad un livello di dettaglio ottimale, ad esempio, per le esigenze di analisi della pianificazione territoriale. La disponibilità dei dati elementari aggregati per foglio di mappa consentirà di ottenere proiezioni cartografiche molto accurate dei risultati censuari: dalla semplice localizzazione delle aziende agricole e dei relativi terreni a mappe tematiche sull'utilizzazione del suolo e sulla distribuzione delle caratteristiche strutturali e tipologiche delle aziende.

7. Il questionario di rilevazione

Nella progettazione del questionario di azienda si è tenuto conto di esigenze diverse: la domanda di informazioni da parte dell'utenza; l'obbligo di rispondere alle esigenze internazionali (FAO e UE) secondo un prestabilito elenco di caratteristiche da rilevare; l'esigenza di mantenere la confrontabilità dei risultati con quelli delle precedenti rilevazioni censuarie; la necessità di indagare fenomeni attuali di interesse nazionale e locale; la limitazione degli oneri di risposta per i rilevatori, e, soprattutto, per le aziende stesse.

Il questionario di rilevazione adottato per il 5° Censimento generale dell'agricoltura ha rappresentato una soluzione di equilibrio tra queste esigenze. Una volta assicurata la sua corrispondenza al quadro informativo richiesto dai regolamenti europei, esso è stato redatto apportando integrazioni finalizzate a rispondere alle molteplici esigenze informative nazionali e locali.

Il compito di definire i contenuti rispondenti a tali esigenze è stato affidato ad una apposita sottocommissione nell'ambito della Commissione di studio avente l'incarico di formulare proposte in merito agli aspetti organizzativi, metodologici e tecnici per il 5° Censimento generale dell'agricoltura. Le attività svolte al riguardo nel corso di circa un anno hanno consentito l'approntamento di un questionario di azienda, che, oltre a consentire una soddisfacente comparabilità dei risultati nel tempo,

ha esteso le informazioni su fenomeni maggiormente esplicativi della nuova realtà agricola. In esso sono stati mantenuti molti dei quesiti già rilevati nel 1990, compresi quelli relativi alla viticoltura, ed inserite alcune interessanti novità.

In particolare, i nuovi quesiti hanno riguardato:

- la ulteriore suddivisione della superficie aziendale secondo il titolo di possesso dei terreni: proprietà, affitto (Legge 203/82) e uso gratuito;
- una maggiore articolazione della forma giuridica delle aziende (persona fisica, società, cooperativa, associazione di produttori, Ente pubblico);
- più specifiche informazioni sulla tenuta della contabilità aziendale;
- la rilevazione della superficie utilizzata per attività extragricole (turismo, sport, ecc.);
- la capacità lavorativa oraria degli impianti per la lavorazione e/o trasformazione in azienda dei prodotti delle coltivazioni;
- la consistenza degli "altri" allevamenti, la produzione del latte distinta per specie, l'impiego del latte munto e i prodotti ottenuti dalla lavorazione del latte in azienda;
- riguardo al lavoro aziendale, la posizione nella professione dei componenti la famiglia del conduttore e la distinzione della "altra manodopera aziendale" tra operai e dirigenti e impiegati, nonché la loro distinzione per genere;
- alcune informazioni sulle pratiche colturali e sui sistemi utilizzati per la fertilizzazione dei terreni;
- le produzioni di qualità, sia vegetali che zootecniche.

8. Epoca di riferimento dei dati

Fanno riferimento all'annata agraria 1° novembre 1999 – 31 ottobre 2000 i dati relativi a: vendita dei prodotti dell'azienda; contabilità; utilizzazione dei terreni; lavoro; mezzi meccanici; contoterzismo; attrezzature informatiche; rapporti con l'esterno.

Fanno riferimento alla data del 22 ottobre 2000 i dati relativi a: forma di conduzione; forma giuridica; credito agrario; adesione ad organismi associativi economici; parchi ed aree protette; ricoveri; superficie totale; superficie agricola utilizzata; consistenza degli allevamenti; fabbricati ed abitazioni.

La condizione professionale del conduttore, dei familiari, dei parenti e del capo azienda si riferisce a quella posseduta nella settimana precedente il 22 ottobre 2000. Fanno riferimento all'anno solare 2000 i dati relativi alla produzione del latte.

9. L'aggiornamento degli elenchi comunali delle aziende agricole

Sul piano tecnico-metodologico, il problema di maggior rilevanza nell'esecuzione di un censimento generale dell'agricoltura è connesso con l'identificazione delle aziende e con l'obiettivo di massimizzare il grado di copertura della rilevazione, dato il notevole riflesso che tale operazione riveste nel dimensionamento numerico del collettivo di osservazione.

Le operazioni di aggiornamento si sono articolate nelle seguenti fasi:

- produzione dell'elenco delle aziende agricole, forestali e zootecniche, risultanti nello schedario Istat e dell'elenco dei soggetti risultanti in archivi e/o registri di fonte amministrativa e non individuati tra i conduttori delle aziende agricole, forestali e zootecniche dello schedario Istat
- individuazione delle aziende agricole, forestali e zootecniche "ancora esistenti", "non più esistenti" e "di nuova costituzione" (rispetto all'elenco, basato sul Censimento del 1990);
- per ciascuna azienda agricola risultante negli elenchi come "ancora esistente" o "di nuova costituzione", indicazione dell'ubicazione del centro aziendale o, in assenza di esso, della località dove ricadeva il maggior numero di particelle dei terreni costituenti l'azienda agricola. Tale località

poteva essere distinta dal domicilio del conduttore, ove quest'ultimo non coincidesse con l'ubicazione del centro aziendale. Per le aziende "ancora esistenti" dovevano essere verificati, modificati ed eventualmente integrati i dati personalizzati a cura dell'Istat;

- per ciascuna azienda agricola "ancora esistente" o "di nuova costituzione", indicazione delle superfici ricadenti nel Comune, distintamente per i terreni situati nello stesso foglio di mappa catastale del centro aziendale e per quelli ricadenti in altri fogli di mappa dello stesso Comune o di altri Comuni, con la specificazione, per ciascuna azienda, del numero complessivo delle particelle catastali che ne costituivano la superficie. Per le aziende prive di terreno agrario (esclusivamente zootecniche) si doveva indicare il Comune e il foglio di mappa catastale ove erano situati i ricoveri di proprietà dell'azienda; oppure, se l'azienda non possedeva ricoveri propri, il Comune dove erano ricoverati i capi di bestiame per la maggior parte dell'anno; oppure, se quest'ultimo criterio risultava di difficile adozione, il Comune dove gli allevamenti si trovavano al momento della verifica effettuata per l'aggiornamento;
- scambi di informazioni tra Comuni sulle superfici di aziende con parte dei terreni localizzati in Comuni diversi;
- compilazione dei riepiloghi delle superfici di foglio di mappa catastale e comunali e verifica del grado di copertura raggiunto.

Per agevolare i compiti degli Uffici comunali, l'Istat ha fornito a ciascuno di essi un apposito Manuale contenente il piano completo dell'aggiornamento con le istruzioni da seguire per le diverse operazioni da effettuare. Inoltre l'Istat ha inviato a ciascun Comune un CD multimediale con finalità di comunicazione generale sui censimenti 2000 – 2001, unitamente ad un apposito *software*, le cui procedure hanno consentito la compilazione automatica di alcuni modelli man mano che il Comune procedeva alle previste operazioni di aggiornamento degli elenchi.

Alle operazioni di aggiornamento hanno contribuito l'Istat, i Comuni e le Camere di Commercio, ciascuno con ruoli e compiti ben definiti.

Prima di avviare le operazioni di aggiornamento l'Istat ha effettuato un preliminare processo di integrazione e/o sovrapposizione dei dati anagrafici e strutturali contenuti nei principali archivi amministrativi di interesse agricolo, ha predisposto la metodologia, sviluppato le procedure informatiche di acquisizione e trattamento delle informazioni aggiornate, prodotto il materiale per l'aggiornamento stesso su supporto cartaceo ed informatico, nonché sottoposto a verifica di fattibilità tutte le modalità tecniche ed organizzative dell'operazione.

In particolare l'aggiornamento delle liste si è basato su una verifica preliminare dell'archivio censuario riferito al 1990, svolta mediante l'uso di archivi anagrafici delle aziende aggiornati al 1997 e al 1998 e provenienti dal Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), dall'anagrafe tributaria del Ministero delle Finanze, dal registro delle imprese agricole tenuto presso le Camere di Commercio e dall'archivio residente presso l'AIMA (attualmente AGEA). Tale operazione di aggiornamento e di "incrocio" tra archivi (analoga a quella posta alla base dell'Archivio statistico delle imprese attive, ASIA) è stata estremamente complessa, in quanto il Censimento del 1990 non aveva rilevato il codice fiscale delle aziende agricole (o dei relativi conduttori). Di conseguenza, per effettuare le verifiche sono state utilizzate altre "chiavi", quali la localizzazione e la denominazione dell'azienda, tutti elementi certamente meno sicuri del codice identificativo.²

L'analisi integrata degli archivi sopra menzionati³ ha consentito di "rintracciare" circa 1.400.000 aziende censite nel 1990, informazione questa che è stata fornita ai Comuni per rendere più agevole il loro lavoro di aggiornamento degli elenchi. D'altra parte, i Comuni hanno ricevuto anche un elenco di

² Per essere trattato in modo efficace, l'archivio del 1990 e gli archivi integrativi sono stati preliminarmente sottoposti ad una "normalizzazione", cioè ad un trattamento statistico finalizzato ad assicurare che i caratteri in essi contenuti fossero resi omogenei e confrontabili tra loro.

³ L'operazione di *linkage* tra i diversi archivi, su cui si baserà anche in futuro la costruzione e l'aggiornamento annuale dell'Archivio statistico delle aziende e delle imprese agricole (ASAIA) ha costituito, naturalmente, solo il primo passo del lavoro, cui sono seguite approfondite analisi di carattere statistico volte all'individuazione dei soggetti effettivamente titolari di un'attività agricola rientrante nel campo di osservazione del censimento.

circa 1.800.000 altri soggetti presenti negli archivi amministrativi, per i quali è stato impossibile procedere all'abbinamento automatico e preventivo con le unità contenute nell'archivio censuario del 1990. In alcuni casi si è trattato effettivamente di nuove aziende, ma in molti altri il mancato abbinamento è dipeso unicamente dalla assenza del codice identificativo nell'archivio del 1990.

L'operazione di aggiornamento è poi proseguita sul territorio a cura dei Comuni. Anche le Camere di Commercio, attraverso i propri Uffici di statistica, hanno partecipato all'operazione, svolgendo attività di coordinamento e monitoraggio in collegamento telematico con l'Istat.

Le modalità tecniche ed operative da seguire per l'aggiornamento sono state descritte in un apposito fascicolo contenente il Piano completo delle operazioni.

Con la circolare n.38 del 15 ottobre 1999 prot. 10465, sono stati disposti i criteri e le modalità per la costituzione degli Uffici di censimento comunali e provinciali, precisandone compiti e funzioni per l'aggiornamento.

Entro il mese di giugno 2000, tutti i Comuni, ad eccezione di pochi per i quali si è reso necessario prorogare la scadenza al mese di agosto, hanno trasmesso all'Istat tutto il materiale su supporto informatico e cartaceo. Il materiale pervenuto soltanto su supporto cartaceo, dopo i necessari controlli quantitativi e qualitativi presso l'Istat, è stato sottoposto a registrazione *in service*. Appena registrato, il materiale è stato elaborato al pari di quello pervenuto su supporto informatico, in modo da ottenere gli elenchi definitivi comunali, per foglio di mappa catastale. Questo ha costituito l'area di riferimento da assegnare successivamente a ciascun rilevatore per la raccolta dei dati mediante somministrazione del questionario aziendale.

I file contenenti i dati identificativi dei conduttori, integrati con quello di superficie totale dell'azienda, da inviare ai Comuni come elenchi definitivi, sono stati approntati dall'Istat nel periodo luglio - settembre 2000 e sono stati utilizzati anche per la personalizzazione dei questionari di rilevazione.

10. Le indagini pilota pre-censuarie

Al fine di risolvere le problematiche relative alla localizzazione delle aziende agricole e dei loro terreni, all'aggiornamento delle liste comunali di aziende, nonché alla messa a punto degli strumenti di rilevazione, sono state realizzate nel periodo pre-censuario tre indagini pilota:

1. *localizzazione e georeferenziazione dei terreni aziendali*: l'indagine è stata effettuata nel periodo novembre 1998 – gennaio 1999 per verificare le difficoltà incontrate dai Comuni nell'individuare le aziende agricole e nel localizzare i loro terreni. Hanno partecipato volontariamente 10 Comuni in totale; in particolare, 3 Comuni delle Marche, 5 dell'Emilia-Romagna e 2 della Toscana. Con questa indagine è stata verificata anche la possibilità di utilizzare, per la prima volta nel settore delle statistiche agricole, la documentazione catastale. Il materiale di base per l'esecuzione dell'indagine pilota (elenchi delle aziende agricole e dei soggetti da rilevare) è stato fornito dall'Istat) mentre la documentazione catastale è stata acquisita dai Comuni interessati all'indagine. Per agevolare il compito ai Comuni partecipanti l'Istat ha redatto un apposito manuale di istruzioni.
2. *aggiornamento dell'archivio Istat delle aziende agricole*: questa seconda indagine pilota è stata effettuata nel periodo aprile – maggio 1999 al fine di valutare la fattibilità delle operazioni di individuazione delle aziende agricole finalizzata all'aggiornamento degli elenchi. Ad essa hanno partecipato gli stessi Comuni già coinvolti nella prima indagine pilota, integrati da altri 22 in modo da rispettare criteri di rappresentatività per grandi circoscrizioni territoriali.

La metodologia seguita per questa seconda indagine pilota è stata simile a quella adottata per la prima. Tuttavia, tenuto conto che un aggiornamento esaustivo degli elenchi non può essere realizzato se non a seguito di un accurato e completo scambio di informazioni tra Comuni confinanti, tra i 30 sono stati scelti 2 Comuni "nucleo" con i rispettivi Comuni "satelliti" in numero di

8. In termini di numero di aziende agricole da aggiornare con l'indagine pilota, la selezione ha riguardato 5 Comuni con un numero consistente di aziende censite nel 1990 (Comuni "grandi" con oltre 1.000 aziende), 7 altri di "media dimensione" (500 - 1.000 aziende) e 20 di "piccola dimensione" (meno di 500 aziende).

Per i Comuni di grande e media dimensione l'indagine ha consentito di sperimentare le diverse modalità di assunzione delle informazioni dal conduttore, di verificare l'utilizzazione della cartografia più opportuna e di valutare le difficoltà inerenti la localizzazione dei terreni aziendali, nonché i tempi di esecuzione dell'operazione. Per 20 Comuni non erano previsti scambi di informazioni con i Comuni limitrofi, per i 2 Comuni "nucleo" sono state effettuate tutte le fasi dell'operazione di aggiornamento, sino alla completa verifica del grado di copertura raggiunto. Gli 8 Comuni "satelliti", infine, hanno proceduto all'aggiornamento degli elenchi di loro competenza, all'individuazione ed attribuzione delle aziende agricole e dei relativi terreni ai rispettivi fogli di mappa catastali ed allo scambio di informazioni con il corrispondente Comune "nucleo".

Anche per questa seconda indagine l'Istat ha approntato tutto il materiale di base su supporto cartaceo ed informatico, nonché la redazione di un apposito fascicolo di istruzioni.

3. *controllo della qualità degli elenchi aziendali e test del questionario di azienda agricola*: allo scopo di completare le attività preparatorie del Censimento, nel mese di maggio 2000 è stata condotta la terza indagine pilota, finalizzata a valutare le caratteristiche del questionario di rilevazione ed a verificare la qualità degli elenchi aziendali approntati con l'aggiornamento dell'archivio Istat. La rilevazione è stata affidata agli Uffici regionali di censimento (UCR). Essa ha riguardato circa 2.700 unità dislocate in 43 Comuni. Per l'esecuzione dell'indagine pilota gli UCR si sono avvalsi di proprio personale dipendente.

Sono stati utilizzati due modelli: il primo (Mod. ISTAT SME1) per stabilire l'appartenenza dell'unità oggetto dell'indagine pilota al campo di osservazione del Censimento; il secondo che riproduceva il questionario di azienda agricola (Mod. ISTAT CEAGR1) da somministrare alle unità risultate appartenenti al campo di osservazione a seguito dell'accertamento effettuato dal rilevatore.

Alla fine dell'intervista il rilevatore ha redatto per ciascuna azienda agricola intervistata un rapporto (Mod. ISTAT CEAGR RIL1), nel quale è stato precisato il grado di difficoltà riscontrato nella compilazione del questionario di azienda, il tempo di durata dell'intervista e la completezza e chiarezza delle istruzioni predisposte dall'Istat e delle definizioni adottate.

11. Le operazioni preliminari della rete di rilevazione

Preliminarmente alla raccolta dei dati presso i conduttori d'azienda, l'Istat ha fornito a ciascun Comune il materiale necessario allo svolgimento della rilevazione censuaria ed in particolare:

- a) l'elenco delle aziende agricole da intervistare (Mod. ISTAT CEAGR 201), nel quale sono state riportate le aziende individuate con l'aggiornamento degli archivi statistici ed amministrativi, distinte per foglio di mappa catastale;
- b) elenchi aggiuntivi contenenti le indicazioni sui conduttori domiciliati in luogo diverso dall'ubicazione del centro aziendale;
- c) i questionari di azienda agricola (Mod. ISTAT CEAGR 1) in bianco, secondo il numero delle aziende da censire, integrato da una congrua scorta;
- d) le etichette autoadesive con la pre stampa dei caratteri identificativi dei conduttori ai quali somministrare il questionario per le aziende agricole individuate in fase di aggiornamento; per le eventuali aziende nuove (o non identificate nel corso dell'aggiornamento) sono state fornite etichette in bianco, le quali contenevano soltanto i codici e le denominazioni della Provincia e del Comune ed un apposito codice di azienda;

- e) un congruo numero di copie del manuale di istruzioni per la rilevazione, contenente le definizioni, le modalità tecnico-operative e le disposizioni per la raccolta dei dati;
- f) un congruo numero di CD-rom per la formazione dei rilevatori;
- g) il materiale e i modelli accessori da utilizzare per lo svolgimento delle operazioni e per la spedizione del materiale censuario, al termine delle operazioni stesse.

Sempre nel periodo precedente la rilevazione, gli UCC hanno svolto alcune operazioni preparatorie, come la predisposizione del materiale per ciascun rilevatore e la definizione degli "itinerari di sezione" per il rilevatori. Di particolare rilievo, in tale ambito, sono stati i casi in cui vi era differenza tra l'ubicazione dell'azienda e il domicilio del conduttore. Al fine di agevolare gli UCC nella rilevazione di queste aziende, l'Istat ha trasmesso agli UCC, su supporto informatico, la lista dei "conduttori con domicilio in Comune diverso da quello di rilevazione".

Inoltre, per agevolare il compito dei rilevatori e dei rispondenti, molti Comuni hanno fornito a ciascun rilevatore una copia del foglio di mappa catastale di competenza, unitamente ad una copia del quadro di unione dei fogli di mappa in cui si ripartisce il territorio comunale. Ciò ha consentito al rilevatore di individuare più facilmente l'ubicazione delle aziende e la distribuzione dei loro terreni sul territorio. In questo modo si è anche agevolato il rispondente nella collocazione delle diverse attività aziendali in ciascun foglio di mappa.

12. Le attività di raccolta dei dati

All'inizio del mese di ottobre 2000 gli UCC hanno ricevuto il materiale necessario allo svolgimento della rilevazione censuaria. A partire dal 23 ottobre 2000, i rilevatori hanno condotto personalmente le interviste con i conduttori delle aziende agricole secondo un calendario programmato sulle seguenti scadenze di conclusione della rilevazione sul campo: 22 novembre 2000 per i Comuni con meno di 100 aziende da censire e 31 dicembre 2000 per i Comuni con 100 o più aziende da censire.

La concentrazione dei tempi previsti per la raccolta dei dati in circa 60 giorni lavorativi ha richiesto l'impiego di più personale rispetto al precedente censimento.

La revisione dei questionari di rilevazione da parte dei coordinatori comunali è stata effettuata, di norma, giornalmente presso l'UCC, subordinatamente alla consegna quotidiana dei questionari compilati da parte dei rilevatori. L'attività di revisione si è svolta nel periodo dal 23 ottobre 2000 al 12 gennaio 2001, anche con l'ausilio dei coordinatori intercomunali, i quali hanno visitato periodicamente gli UCC, così da risolvere eventuali dubbi ed offrire assistenza tecnica alla rilevazione.

A questo stesso scopo l'Istat ha attivato durante il periodo della rilevazione censuaria due numeri verdi di *help-desk* delle operazioni di raccolta dei dati destinati uno agli operatori istituzionali della rete censuaria e l'altro ai rispondenti.

Il primo è stato gestito dagli Uffici regionali dell'Istat, mentre il secondo è stato affidato ad un *call center* specializzato che ha operato sull'intero territorio nazionale. In entrambi i casi, comunque, l'Istat ha provveduto a predisporre preliminarmente un numero molto consistente di risposte a fattispecie di quesiti (oltre 700 per il primo e più di 35 per il secondo), opportunamente ripartiti nell'ambito di tre differenti tipologie (amministrativa, metodologica e tecnico-informatica). Il ricorso a tali numeri verdi è stato consistente: a quello destinato agli operatori di censimento sono pervenute 6.416 chiamate, di cui 4.235 da parte degli UCC, a quello destinato agli altri soggetti sono pervenute 4.233 chiamate.

Non appena revisionati tutti i questionari di azienda compilati dai rilevatori, gli UCC hanno provveduto alla redazione dei prospetti riepilogativi contenenti i dati relativi alle principali variabili rilevate a livello di foglio di mappa (Mod. ISTAT RIEP 1). Man mano che la compilazione dei prospetti riepilogativi è stata terminata, e comunque entro febbraio 2001, l'UCC ha provveduto a riepilogare tali prospetti a livello comunale, compilando l'apposito modello predisposto dall'Istat (Mod. ISTAT RIEP 2) che è stato inviato all'UCP competente per territorio. I modelli riepilogativi per Comune hanno

consentito all'Istat di elaborare e diffondere alcuni risultati preliminari l'8 marzo 2001 e quelli provvisori il 20 giugno 2001.

La verifica del buon andamento delle operazioni censuarie è stata svolta attraverso un sistema di monitoraggio basato su rapporti periodici inoltrati dagli UCC agli UCP. Tali rapporti sono stati immessi da questi ultimi nella rete telematica appositamente predisposta e sono stati resi disponibili in tempo reale agli uffici di censimento regionali (UCR) ed all'Istat. Più in dettaglio, il monitoraggio ha previsto le seguenti attività:

- a) gli uffici di censimento comunali:
 - hanno comunicato al competente UCP l'inizio della raccolta dei dati;
 - in funzione della numerosità aziendale di competenza, hanno inviato via fax o per via telematica, al competente UCP l'apposito modello con la comunicazione del numero dei questionari compilati, evidenziando anche il numero delle aziende viticole e zootecniche;
 - al termine della raccolta dei dati hanno trasmesso all'UCP gli appositi modelli, nei quali sono stati indicati, tra l'altro, il numero definitivo delle aziende censite, il numero delle aziende per le quali non è stato possibile condurre l'intervista, il numero delle aziende viticole e zootecniche, queste ultime distinte per gli allevamenti bovini, suini, ovini ed altri tipi, alcuni ulteriori dati riassuntivi a livello comunale;
- b) i responsabili provinciali dei coordinatori intercomunali: hanno inoltrato all'UCP e all'UCR competenti per territorio, mediamente ogni 14 giorni, un rapporto sull'attività svolta dai coordinatori intercomunali di propria competenza, compilando l'apposito modello predisposto dall'Istat; tale modello ha fornito per ogni coordinatore intercomunale il numero delle visite effettuate presso ciascun Comune di competenza, il numero dei questionari revisionati unitamente ai rilevatori e ai coordinatori comunali, il grado di difficoltà riscontrato dai rilevatori nella compilazione delle diverse sezioni dei questionari di rilevazione, nonché i problemi eventualmente riscontrati nell'attività dei Comuni;
- c) gli Uffici di censimento provinciali: hanno provveduto all'inserimento nella rete Internet delle informazioni ricevute dagli UCC e dai responsabili dei coordinatori intercomunali, impegnandosi tempestivamente a risolvere i problemi che emergevano dal monitoraggio;
- d) gli Uffici di censimento regionali: hanno riepilogato a livello regionale le informazioni ricevute dagli Uffici di censimento provinciali, utilizzando i prospetti appositamente predisposti dall'Istat, trasmettendoli per via telematica all'Istat ed alla competente Commissione tecnica regionale; essi sono, inoltre, intervenuti tempestivamente per la risoluzione dei problemi evidenziati dal monitoraggio, collaborando strettamente con gli UCP e gli Uffici regionali dell'Istat.

Il monitoraggio telematico è stato svolto utilizzando la rete Internet come struttura di trasmissione, limitando però l'accesso alle aree di monitoraggio ai soli soggetti autorizzati. In questo modo è stato possibile assicurare in tempo reale la condivisione delle informazioni relative allo stato di avanzamento delle operazioni censuarie tra tutti i soggetti della rete territoriale.

Al termine delle operazioni di rilevazione, gli UCC hanno confezionato tutto il materiale utilizzato per la raccolta dei dati, secondo le istruzioni trasmesse dall'Istat. Anche le operazioni di trasmissione del materiale sono state monitorate mediante apposite comunicazioni veicolate dalla rete telematica.

13. La registrazione controllata

La registrazione dei dati su supporto informatico è stata eseguita presso 6 centri distribuiti sul territorio nazionale. Tale attività è stata svolta dai centri applicando piani di registrazione controllata predisposti secondo norme tecniche, operative e di sicurezza stabilite dall'Istat che ha provveduto anche a verificarne l'applicazione. Ciò ha consentito di garantire la completa omogeneità tra le operazioni effettuate dai diversi centri.

Le regole di registrazione dei dati sono state impostate in modo da garantire la maggiore conformità possibile tra le informazioni memorizzate sul supporto informatico ed il questionario cartaceo. Inoltre, nel *software* di registrazione dei dati sono state introdotte alcune regole di incompatibilità con lo scopo di evidenziare particolari incongruenze. Compito dell'operatore è stato di verificare se l'errore segnalato fosse dovuto ad una errata digitazione oppure ad una errata compilazione del questionario. Nel primo caso l'operatore era tenuto a correggere l'errore introdotto; nel secondo, invece, doveva confermare la registrazione effettuata e segnalare la situazione anomala, secondo una opportuna sintassi, su un file di errori che è stato consegnato all'Istat insieme ai dati registrati.

I supporti informatici contenenti i dati registrati per ciascuna Provincia sono stati sottoposti dall'Istat ad una serie di controlli tecnici a campione che hanno garantito il rispetto degli standard di qualità della registrazione effettuata. In questo modo i livelli accertati di errore nella registrazione non hanno superato le soglie prestabilite per la validità dell'operazione.

La registrazione era stata inizialmente fissata nel periodo maggio - settembre 2001; tuttavia, alcune difficoltà tecniche riscontrate presso alcuni centri non hanno consentito il pieno rispetto della tempistica inizialmente predisposta, ritardando così la disponibilità presso l'Istat dei dati registrati per alcune Regioni.

14. Il trattamento informatico dei dati

Espletati i necessari controlli amministrativi e tecnici dei dati contenuti sul supporto informatico provinciale, i record registrati sono stati sottoposti ad un programma di controllo (piano di incompatibilità) che prevedeva l'imposizione automatica, sotto determinate condizioni, di notizie mancanti e la correzione di notizie registrate nei casi di accertata incongruenza.

Il controllo automatico dei dati qualitativi (mutabili) è stato effettuato con tabelle decisionali a doppia o multipla entrata (adottando come criteri di base le definizioni censuarie dei singoli quesiti) e con tabelle di correzione che, secondo combinazioni di risposte non compatibili, prevedevano quale risposta si dovesse ritenere non fondamentale e consentivano l'imposizione della relativa correzione. In caso di combinazioni di tre o più risposte incompatibili, si è corretto il minor numero di risposte necessarie a ristabilire la compatibilità tra esse.

Tabelle decisionali e di correzione per area geografica sono state impostate per quelle coltivazioni la cui presenza è limitata solo in aree geoclimatiche definite. Il controllo automatico dei dati quantitativi (variabili) è stato effettuato con i metodi dell'operatore logico e della funzione di controllo.

Per numerose variabili del questionario di azienda è stata verificata la relazione dell'operatore uguaglianza o disuguaglianza (maggiore o minore). Ad esempio, la superficie irrigata di una coltivazione non può essere superiore alla superficie complessiva della coltivazione stessa, la quantità di latte trasformato deve essere minore o uguale alla quantità di latte munto, e così via.

Maggiormente applicata è stata la funzione di controllo, considerato l'elevato numero di variabili soggette a quadratura con la funzione "addizione". Ad esempio, la somma delle singole superfici deve essere uguale alla superficie totale aziendale; la somma del numero dei capi delle singole categorie di bestiame bovino deve essere uguale al numero totale di capi bovini, e così via.

Inoltre, le risposte ai quesiti del questionario sono in prevalenza non obbligatorie. Ove però sono risultate presenti una o più risposte non obbligatorie, ciò ha implicato il controllo di presenza di risposta ad altro quesito.

Una volta verificata l'esistenza della condizione di errore, è stato automaticamente corretto il campo del *record* relativo al quesito affetto da errore. Nel caso di controlli tra più campi appartenenti allo stesso *record* o a *record* diversi relativi ad uno stesso questionario, sono stati scelti uno o più campi come fondamentali ed i rimanenti campi sono stati oggetto di correzione.

La procedura descritta ha permesso di ottenere come risultato una sufficiente minimizzazione della differenza tra i dati aggregati osservati e i dati aggregati reali.

Dal supporto informatico così ottenuto sono state elaborate delle tavole di controllo contenenti i principali caratteri delle aziende agricole rilevati con il questionario di azienda ed i possibili confronti con quelli del precedente Censimento del 1990, secondo i livelli territoriali previsti.

Un'analisi approfondita dei dati contenuti nelle tavole suddette ha consentito l'individuazione di "aziende anomale" (aventi cioè delle caratteristiche sostanzialmente diverse rispetto a quelle desumibili anche da altre fonti) da sottoporre ad ulteriori controlli ed eventuali correzioni parametriche o interattive.

Dopo l'ultimazione delle precedenti fasi di controllo critico e di analisi dei dati, si è proceduto alla costruzione di una struttura, tipo *data warehouse*, per la costruzione delle tavole statistiche. Tale struttura prevede la trasposizione dei dati dalla forma tipo "questionario" ad una forma più idonea per l'interrogazione dei microdati (Tabelle dei fatti).

I dati, infatti, presentavano una struttura studiata per fornire il massimo della *performance* in fase di inserimento, *check* e controllo. Detta struttura è del tutto inadatta per la produzione veloce di tavole statistiche e per l'analisi; a tal proposito si è resa necessaria la creazione di 21 tabelle dei fatti che aggregano settorialmente e per argomenti i dati di rilevazione, riclassificando ove necessario le voci e aggregando per classi e settori previsti dal piano di diffusione. Queste tabelle hanno alimentato tutti i processi di creazione dei volumi cartacei, della stampa su richiesta (*Print on demand*) e della produzione delle tavole sul *web*.

Le tabelle dei fatti sono le fonti che alimentano ulteriori strutture di dati (*datamart*) più sintetiche (a livello di Comune) che vengono poi date in *input* alle procedure informatiche preposte alla consultazione libera.

Sui *datamart* tutti i dati "sensibili" (a norma della Legge 675 a tutela della *privacy*) sono stati oscurati, al fine di preservare il segreto statistico. Gli elaborati prodotti sono stati realizzati parametrizzando il livello territoriale, in modo da produrre agevolmente le tavole a livello provinciale, regionale e nazionale.

15. Il piano di diffusione dei risultati

Tenuto conto del Protocollo di intesa tra Istat e Conferenza dei Presidenti delle Regioni e di quanto previsto dall'articolo 17 del regolamento di esecuzione del Censimento l'Istat ha fornito agli Uffici di statistica delle Regioni che ne hanno fatto richiesta i file dei dati definitivi, privi dei caratteri anagrafici, relativi alle singole unità di rilevazione per il territorio di rispettiva competenza. Ciò ha permesso di programmare la diffusione dei dati secondo modalità articolate nei tempi, negli strumenti e nei contenuti. In particolare, i dati provvisori del Censimento sono stati diffusi dall'Istat in due occasioni. Con la prima l'Istat ha diffuso l'8 marzo 2001 una "Statistica in breve" con alcuni dati preliminari relativi al numero complessivo di aziende agricole ed alla loro distribuzione per Regione. Successivamente l'Istat ha prodotto una seconda "Statistica in breve", che ha diffuso il 20 giugno 2001, con i dati provvisori a livello nazionale e regionale riferiti al numero delle aziende con e senza superficie agricola utilizzata (SAU), secondo le principali forme di utilizzazione dei terreni, e con allevamenti, secondo le principali specie di bestiame. Anche diverse Regioni hanno curato in proprio la diffusione dei dati provvisori ad un maggior livello di dettaglio a partire dal mese di giugno 2001.

Il piano di diffusione dei dati definitivi a livello regionale è stato concordato dall'Istat con il Centro Interregionale per il sistema informativo ed il sistema statistico (CISIS) ed è stato messo in atto secondo criteri organizzativi comuni. A partire dal 14 giugno 2002 sono state effettuate conferenze stampa organizzate congiuntamente dall'Istat e dai singoli Uffici di statistica delle Regioni, durante le quali sono stati presentati i risultati definitivi fino a livello comunale riguardanti le principali

caratteristiche strutturali delle aziende agricole. I principali dati sono stati anche esposti sui siti Internet dell'Istat e delle Regioni interessate insieme a prime note di commento.

Il piano di pubblicazione dei risultati definitivi del 5° Censimento generale dell'agricoltura è stato predisposto dall'Istat secondo un'articolazione che distingue tra livelli territoriali di riferimento e contenuti caratterizzanti. Le pubblicazioni sono così articolate:

A. Pubblicazioni generali

1. *“Caratteristiche strutturali delle aziende agricole”*
 - a) Fascicolo nazionale
 - b) Fascicoli regionali
 - c) Fascicoli provinciali
2. *“Caratteristiche tipologiche delle aziende agricole”*
 - a) Fascicolo nazionale
 - b) Fascicoli regionali
 - c) *I censimenti agricoli in Italia dal 1961 al 2000*
3. Organizzazione e atti del 5° Censimento generale dell'agricoltura

B. Pubblicazioni tematiche

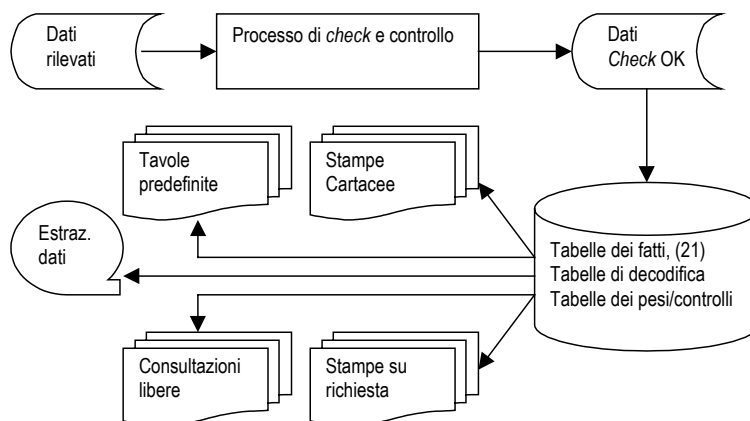
1. La coltivazione della vite in Italia
volume 1 – *“Caratteristiche generali”*
volume 2 – *“Vitigni”*
2. Le aziende familiari
3. Le imprese agricole
4. I giovani in agricoltura
5. L'uso del suolo (le coltivazioni)
6. La zootecnia (gli allevamenti)
7. Le infrastrutture aziendali (gli impianti, i fabbricati rurali ed i mezzi meccanici agricoli)
8. La donna in agricoltura

Tutti i volumi previsti dal piano di pubblicazione sono resi disponibili anche sul sito Internet dell'Istat. Inoltre, viene reso disponibile agli utenti un *data warehouse* specializzato.

C. *Data Warehouse*

Al termine del processo di *check* e controllo, i dati memorizzati su *database* relazionale sono stati normalizzati e trattati secondo le regole statistiche ed i vincoli imposti dai metodi di rilevazione.

Grafico 1 – Struttura del *Data Warehouse*



Essi sono stati trasferiti in strutture denominate “tabelle dei fatti”. Queste sono uniche per tutti i successivi processi del *Data Warehouse*.

La sua disponibilità consente ad utenti remoti di creare proprie interrogazioni e di ottenere risposte garantite sotto il profilo dell'integrità dei dati e del rispetto del segreto statistico.

16. Le indagini di qualità e copertura

La qualità dell'informazione statistica fornita dal 5° Censimento generale dell'agricoltura è stata documentata dall'Istat con due rilevazioni post-censuarie mirate a valutare il grado di copertura e il grado di attendibilità delle singole risposte fornite dai conduttori di azienda. Le due rilevazioni post-censuarie sono state eseguite, con riferimento al censimento dell'agricoltura, per la prima volta in questa occasione. Nella precedenti edizioni la valutazione della qualità dell'informazione, fornita con i risultati censuari, era stata realizzata con altre tecniche di analisi dei dati, come risulta dagli specifici volumi a suo tempo pubblicati. Le due indagini di controllo post-censuarie realizzate in questa occasione sono:

- *indagine di copertura*, finalizzata a fornire una misurazione del grado di copertura del Censimento relativamente alla popolazione delle aziende agricole, mediante un campione areale di fogli di mappa del Catasto dei terreni.
- *indagine di qualità*, finalizzata a fornire alcune valutazioni dell'errore di misura dovuto al processo di risposta, mediante reintervista telefonica su un campione di aziende rilevate al Censimento.

Con riferimento alla prima indagine, per *tasso di copertura* si intende il rapporto tra il numero di aziende agricole rilevate al Censimento ed il numero di aziende realmente esistenti sul territorio nazionale alla data di riferimento del Censimento stesso (22 Ottobre 2000).

I domini territoriali di riferimento delle stime sono: l'intero territorio nazionale (ad esclusione della Provincia autonoma di Bolzano), le cinque ripartizioni geografiche (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud, Isole), le 19 Regioni e la Provincia autonoma di Trento.

Nell'indagine campionaria, di tipo areale, le unità finali di campionamento sono costituite dai fogli di mappa del Catasto dei terreni.⁴ Nella fase di rilevazione sono state individuate le aziende agricole che, alla data di riferimento del Censimento, avevano terreni nelle particelle catastali⁵ di ciascuno dei fogli di mappa selezionati nel campione.

Il disegno di campionamento è del tipo a due stadi con stratificazione delle unità di primo stadio.

Il primo stadio di campionamento è costituito dai Comuni che sono stati stratificati, nell'ambito di ciascuna Regione o Provincia autonoma, nel modo seguente:

- a) i Comuni del medesimo strato sono omogenei rispetto alla variabile numero di aziende facenti parte della lista inviata dall'Istat ai Comuni per il Censimento;
- b) gli strati hanno approssimativamente la medesima dimensione, ossia il numero di aziende agricole è circa lo stesso nei vari strati della Regione.

In ogni strato è stato selezionato un unico Comune campione con probabilità proporzionale alla sua dimensione definita secondo il punto (b) sopra riportato. Il secondo stadio di campionamento è stato costituito dai fogli di mappa catastali. In ciascun Comune campione è stato selezionato un unico foglio del Catasto dei terreni con probabilità proporzionale alla sua dimensione definita secondo il punto (b) sopra riportato. Ciascun foglio di mappa selezionato nel campione è stato sottoposto nuovamente a censimento, al fine di individuare le aziende agricole che avevano terreni nel territorio individuato dal foglio stesso.

⁴ *Foglio di mappa catastale*: insieme di particelle catastali continue, rurali o urbane, che appartengono a precise porzioni di territorio, predeterminate dal catasto dei terreni.

⁵ *Particella catastale*: poligono chiuso di una porzione di territorio situata in uno stesso Comune appartenente ad un'unica proprietà (la quale può appartenere a più soggetti), avente la stessa qualità o classe e la stessa destinazione. Una particella è individuata da un numero identificativo, da un foglio di mappa all'interno del quale è inserita, dal Comune e Provincia in cui il foglio ricade.

Obiettivo dell'*indagine di qualità* è stato ottenere stime sufficientemente affidabili dell'errore di misura e delle sue principali componenti (varianza di risposta e direzione dell'eventuale errore di misura) relativamente alle variabili più significative rilevate tramite il questionario censuario.

La rilevazione è stata condotta su un campione di aziende agricole, già rilevate al Censimento, attraverso una reintervista effettuata con tecniche di rilevazione telefonica (CATI). Le variabili oggetto dell'intervista telefonica riguardavano l'uso dei terreni, la consistenza dei principali allevamenti e le giornate di lavoro dell'annata agraria 1999-2000. Il meccanismo dell'indagine ha previsto il confronto tra il dato ottenuto sulla medesima unità nelle due rilevazioni – per le variabili rilevate sia al Censimento che all'indagine di qualità – e la riconciliazione delle eventuali differenze tra il dato rilevato al Censimento e la risposta all'intervista telefonica.

I domini territoriali di riferimento sono stati rappresentati dall'intero territorio nazionale, dalle cinque ripartizioni geografiche (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud, Isole) e per alcune variabili dalle 19 Regioni e dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

Per la selezione del campione di aziende agricole è stato adottato un disegno di campionamento a due stadi, con stratificazione delle unità del primo e del secondo stadio. Il primo stadio è stato rappresentato dai Comuni, stratificati per zona altimetrica e numero di aziende facenti parte della lista di aziende agricole rilevate al Censimento; il secondo stadio è stato costituito dalle aziende agricole stratificate per classe di superficie totale.

Avvertenze alle tavole

Generali

Le denominazioni e le circoscrizioni territoriali di Province e Comuni fanno riferimento alla data del 22 ottobre 2000. Nelle tavole che riportano i dati per classi di valori (superficie totale, superficie agricola utilizzata, giornate di lavoro, ecc.) gli estremi inferiori di ciascuna classe s'intendono inclusi e gli estremi superiori esclusi. Così, ad esempio, nelle classi di superficie da 2 a 5 ettari sono comprese le aziende da 2,00 ettari fino a 4,99 ettari.

Per alcune tavole si deve tener presente che, secondo i caratteri considerati, la stessa azienda può essere conteggiata più volte. Con riferimento alle coltivazioni, ad esempio, un'azienda che pratica la coltivazione della vite e dell'olivo risulta sia tra quelle che coltivano la vite che tra quelle che coltivano l'olivo. Allo stesso modo, un'azienda che pratica l'irrigazione con diverse modalità di approvvigionamento dell'acqua è conteggiata tante volte quante sono le modalità di approvvigionamento utilizzate. Ad esempio, un'azienda che si approvvigiona di acqua irrigua sia da un lago artificiale che da altre aziende agricole entra nel conteggio sia del primo che del secondo dato.

Poiché la superficie agricola utilizzata (SAU) costituisce parte della superficie totale, nella ripartizione delle aziende per classi di SAU si verifica normalmente uno slittamento delle aziende verso le classi inferiori. Così, ad esempio, un'azienda con 3,50 ettari di superficie totale, di cui 1,20 ettari di SAU, è conteggiata nella classe da 3 a 5 ettari nella ripartizione per classi di superficie totale e nella classe da 1 a 2 ettari nella ripartizione per classi di SAU.

Nella fiancata delle tavole, una determinata modalità di variabile è presente solo se esiste almeno un caso verificato. Ad esempio, le sei modalità della forma di conduzione (conduzione diretta del coltivatore con solo manodopera familiare; conduzione diretta del coltivatore con manodopera familiare prevalente; conduzione diretta del coltivatore con manodopera extrafamiliare prevalente; conduzione con salariati; conduzione a colonia parziaria appoderata; altra forma di conduzione) compaiono tutte in fiancata solo se per ciascuna di esse è stato rilevato almeno un caso.

Particolari

Tavola 1.1 – Nella distribuzione per titolo di possesso dei terreni sono escluse le aziende senza terreno agrario (esclusivamente zootecniche), in quanto la distribuzione si riferisce al titolo di possesso della

superficie totale. Le superfici medie aziendali riferite alle forme di conduzione (prima parte della tavola) sono calcolate rispetto al numero totale delle aziende rilevate, mentre quelle riferite ai titoli di possesso dei terreni (seconda parte della tavola) sono calcolate rispetto al numero delle aziende con superficie.

Tavola 1.2 – Sono escluse le aziende senza superficie agricola utilizzata (esclusivamente forestali, esclusivamente zootecniche e forestali-zootecniche).

Tavola 1.4 – La voce SEMINATIVI comprende la modalità *orti familiari* prevista nel questionario di azienda. Nella voce FORAGGERE AVVICENDATE è compresa la modalità *piante sarchiate da foraggio*. La voce VITE comprende anche la modalità *viti non innestate* e non comprende le modalità *viti madri di portinnesto* e *barbatelle*. Per garantire il confronto con i dati dei due censimenti precedenti, la voce FRUTTIFERI riferita agli anni 1982 e 1990 comprende la modalità *castagneti da frutto*, considerata autonoma nei relativi questionari di azienda.

Tavola 1.5 – La voce ALTRO riferita all'approvvigionamento dell'acqua irrigua comprende le seguenti modalità previste nel questionario di azienda: *da acquedotto, da acque sotterranee, diretto da impianto di depurazione, raccolta acque pluviali*. La voce IN ALTRA FORMA riferita alla gestione dell'acqua irrigua comprende la modalità *gestione autonoma*. La voce ASPERSIONE riferita ai sistemi di irrigazione comprende la modalità *microirrigazione* prevista nel questionario di azienda.

Tavola 1.6 – Con riferimento al 2000, la differenza che si riscontra tra la somma degli addendi e il totale della superficie è dovuta ad arrotondamenti operati direttamente dal calcolatore, causati dalla ridistribuzione proporzionale del totale della superficie irrigata tra le diverse tipologie di coltivazioni effettivamente irrigate, limitatamente alle aziende per le quali il totale della superficie irrigata è risultato al controllo maggiore del totale della superficie irrigabile. Con riferimento al 1990, la voce FRUMENTO comprende solo la modalità *frumento duro*, mentre il *frumento tenero* è incluso nella voce ALTRE COLTIVAZIONI.

Tavola 1.7 – La voce AZIENDE CON ALLEVAMENTI comprende anche le aziende con produzione di pulcini di un giorno mediante incubazione artificiale.

Tavola 1.10 – La voce ALTRI MEZZI MECCANICI riferita al 2000 comprende le seguenti modalità previste nel questionario di azienda: *macchine per la raccolta completamente automatizzata di pomodoro da industria e di altri prodotti e altri mezzi meccanici utilizzati*. La stessa voce riferita al 1990 comprende le modalità *macchine per la raccolta di ortive, uve e frutta; raccogliatrici-trinciatrici; raccogliatrici-pressatrici di foraggio; automezzi per trasporto merci; altri mezzi meccanici utilizzati* previste nel relativo questionario. La stessa voce riferita al 1982 comprende le modalità *macchine per la raccolta della frutta; raccogliatrici-trinciatrici; automezzi per trasporto merci e altri mezzi meccanici utilizzati* previste nel relativo questionario.

Tavola 2.1 – Sono escluse le aziende senza terreno agrario (esclusivamente zootecniche).

Tavola 2.2 – Sono escluse le aziende senza terreno agrario (esclusivamente zootecniche).

Tavola 2.3 – Sono escluse le aziende senza superficie agricola utilizzata (esclusivamente forestali, esclusivamente zootecniche e forestali-zootecniche).

Tavola 2.4 – Sono escluse le aziende senza superficie agricola utilizzata (esclusivamente forestali, esclusivamente zootecniche e forestali-zootecniche).

Tavola 2.5 – Sono escluse le aziende senza terreno agrario (esclusivamente zootecniche).

Tavola 2.6 – Sono escluse le aziende senza superficie agricola utilizzata (esclusivamente forestali, esclusivamente zootecniche e forestali-zootecniche).

Tavola 2.10 – La voce SEMINATIVI comprende la modalità *orti familiari* prevista nel questionario di azienda.

Tavola 2.11 – La voce SEMINATIVI non comprende la modalità *orti familiari*.

Tavola 2.12 – Nella tavola sono riportate solo le principali coltivazioni praticate. Per tale motivo, nella seconda parte della tavola (superficie investita), la somma degli addendi non corrisponde al totale. La voce VITE non comprende le modalità *viti madri di portinnesto* e *barbatelle* previste nel questionario di azienda.

Tavola 2.16 – I vitigni sono indicati sia con il codice di riferimento che con la denominazione.

Tavola 2.17 – Sono escluse le aziende senza terreno agrario (esclusivamente zootecniche).

Tavole 2.20 e 2.21 – Nella superficie irrigabile può essere compresa la superficie investita ad arboricoltura da legno. Pertanto può verificarsi il caso di aziende che hanno superficie irrigabile pur essendo prive di SAU.

Tavola 2.22 – La differenza tra il totale della superficie irrigata di Tav. 2.21 e la somma delle superfici effettivamente irrigate è dovuta ad arrotondamenti operati direttamente dal calcolatore, causati dalla ridistribuzione proporzionale del totale della superficie irrigata tra le coltivazioni stesse, limitatamente alle aziende per le quali il totale della superficie irrigata è risultato al controllo maggiore del totale della superficie irrigabile.

Tavola 2.67 – Nei casi in cui il capo azienda ha conseguito più titoli di studio, sia in scuole ad indirizzo agrario che in altri tipi di scuole, è stato considerato esclusivamente il titolo di studio conseguito nelle scuole ad indirizzo agrario.

Tavola 3.1 – Sono escluse le aziende senza superficie agricola utilizzata (esclusivamente forestali, esclusivamente zootecniche e forestali-zootecniche).

Tavola 3.3 – La voce SEMINATIVI comprende la modalità *orti familiari*. La voce ALTRA SUPERFICIE comprende anche la modalità *superficie agraria non utilizzata*,

Tavola 3.5 – La voce VITE non comprende le modalità *viti madri di portinnesto* e *barbatelle*.

Tavola 4.4 – Nella distribuzione per titolo di possesso dei terreni sono escluse le aziende senza terreno agrario (aziende esclusivamente zootecniche).

Tavola 4.11 – La voce SEMINATIVI comprende la modalità *orti familiari* prevista nel questionario di azienda.

Tavola 4.12 – La voce FRUMENTO comprende sia il *frumento tenero* sia il *frumento duro*. La voce FORAGGERE AVVICENDATE comprendono le *piante sarchiate da foraggio*.

Tavola 4.13 – Nella voce VITE sono escluse le *viti madri di portinnesto* e le *barbatelle*.

Tavola 4.14 – Le AZIENDE CON ALLEVAMENTI comprendono aziende con bovini, bufalini, ovini, caprini, equini, suini, allevamenti avicoli, conigli, struzzi, altri allevamenti e pulcini di un giorno.